

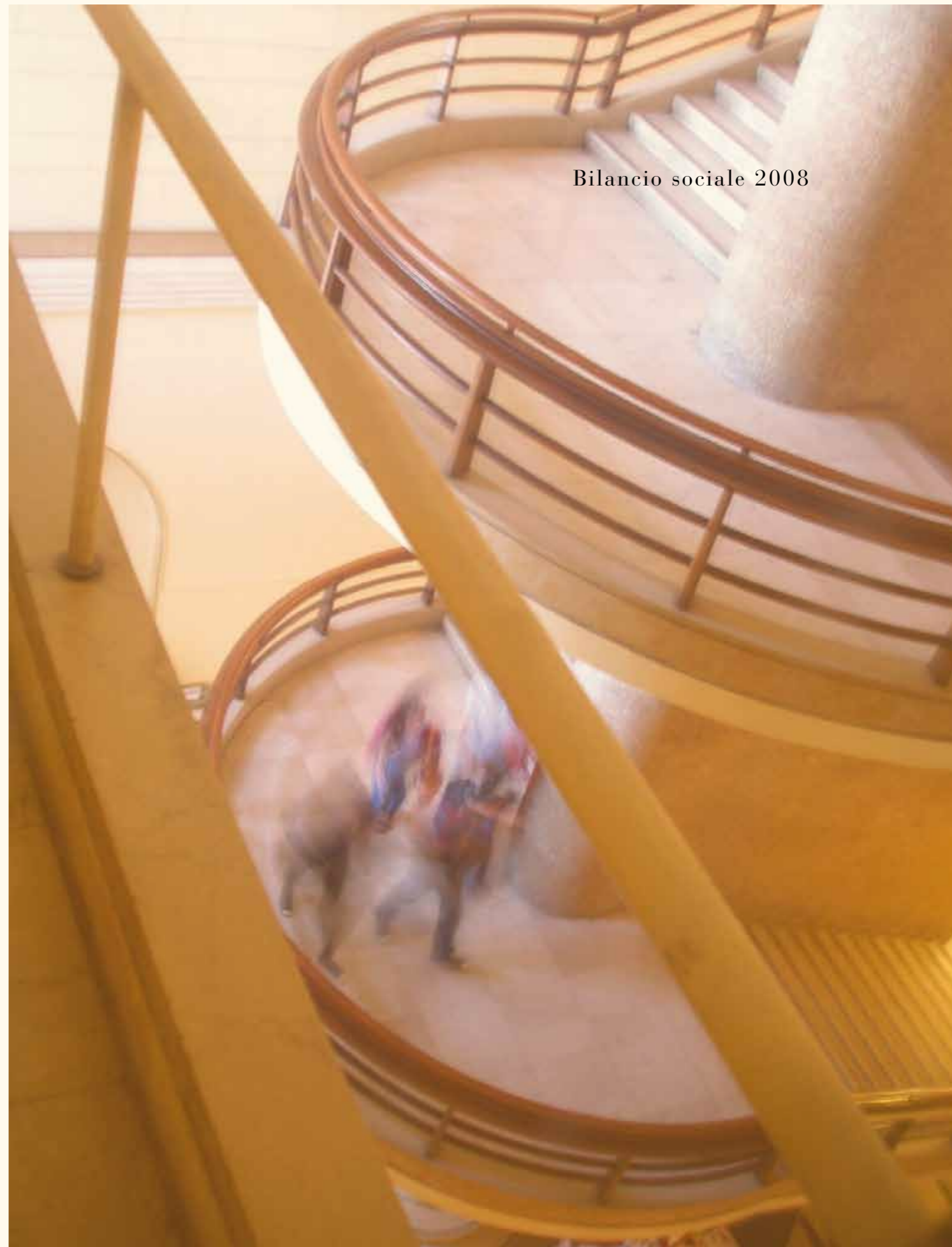
Bilancio sociale 2008



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

UNI- TS

Bilancio sociale 2008



La predisposizione del primo bilancio sociale dell'Università degli Studi di Trieste ne costituisce un'autentica tappa evolutiva, nel quadro delle strategie coltivate nell'ultimo triennio.

È noto come il bilancio sociale consista in un documento con il quale un'organizzazione – si tratti di un'impresa, di un ente pubblico o di un'associazione – comunica periodicamente alla collettività i risultati della sua azione, senza limitarsi a esporne i contenuti con i tradizionali documenti finanziari e contabili.

Sotto questo profilo, il bilancio sociale esprime la consapevolezza, da parte del soggetto che se ne fa promotore, della complessità delle relazioni che lo interessano: relazioni che corrispondono a quella articolata rete di soggetti, sinteticamente definiti portatori di interesse, i quali hanno variamente titolo per conoscere ricadute ed effetti delle attività dell'ente nei loro riguardi. Sebbene tuttora non imposta da alcuna norma imperativa, la redazione del bilancio sociale rappresenta pertanto una di quelle *best practices*, naturalmente auspicabili nell'ambito di organizzazioni complesse come le università: invero, poche istituzioni come le università, nella loro inalterata missione storica, sono al centro di relazioni pluridimensionali.

In una distinta e ulteriore angolazione prospettica, il bilancio sociale costituisce, nella sua essenziale funzione di trasparenza, garanzia di democraticità dei processi deliberativi dell'organizzazione. In particolare, esso conferisce, a coloro che, nei distinti ruoli, operano nell'organizzazione, quegli *standard* di consapevolezza, indispensabili, a loro volta, a un maturo esercizio della "cittadinanza". Effetto, questo, oltremodo rilevante in un'istituzione, come quella universitaria, nella quale l'educazione alla responsabilità e alla solidarietà si integra con i processi di trasferimento del sapere e delle competenze settoriali.

In estrema sintesi, la cultura del bilancio sociale fa di questo adempimento, non solo un'occasione di dialogo a vasto raggio, ma un vero e proprio strumento di consapevolezza collettiva e, come tale, di indirizzo politico e di buona amministrazione, coerente con il paradigma einaudiano del "conoscere per deliberare".

Le ragioni esposte danno conto, intuibilmente, del compiacimento con cui va salutato il traguardo oggi conseguito dall'Università degli Studi di Trieste.

A chi scrive tocca ancora, e non certo per mero obbligo protocollare, trasmettere un sentito "grazie" a tutti coloro che, variamente coinvolti, hanno concorso, non senza abnegazione e tenacia, al raggiungimento di questo fondamentale obiettivo. Un ringraziamento particolare mi sia consentito esprimere alla prof.ssa Ondina Gabrovec Mei, al Direttore amministrativo, dottor Antonino Di Guardo, e alla dottoressa Giulia Ventin, responsabile dell'Ufficio di Staff per la Programmazione e il Controllo di Gestione, senza l'impegno dei quali, questo documento non avrebbe visto la luce.

Francesco Peroni

Rettore dell'Università degli Studi di Trieste



Nel quadro degli indirizzi di modernizzazione delle amministrazioni pubbliche, particolare rilevanza assume ormai da anni l'adozione di iniziative e strumenti di trasparenza, relazione, comunicazione ed informazione volti a costruire un rapporto aperto e proficuo con cittadini ed utenti.”

Così la Direttiva 16.3.2006 del Ministro della Funzione pubblica sulla rendicontazione sociale delle amministrazioni pubbliche, con l'intento di fornire i principi generali a cui uniformare i bilanci sociali delle amministrazioni che intendano realizzarli.

Il bilancio sociale, dunque, strumento di trasparenza, comunicazione e informazione dei processi decisionali e operativi, al tempo stesso, ma anche certificazione del profilo etico del dipendente pubblico, in quanto soggetto che, perseguendo l'interesse generale, contribuisce a migliorare la qualità della vita della comunità di riferimento. L'epoca attuale è interessata da elevati gradi di incertezza che permeano tutte le comunità organizzate. Tra queste, le organizzazioni pubbliche registrano, altresì, un significativo depauperamento fiduciario, da parte dei propri portatori di interesse. Anche l'impatto emotivo suscitato, nella pubblica opinione, dalla recente attenzione dei media sulla professionalità e “moralità” degli operatori pubblici, nonché sul rapporto costi/qualità dei pubblici servizi, ha contribuito ad allentare l'intensità del consenso collettivo e indebolire il legame sociale che ne è alla base.

Sullo sfondo: un allarmante quadro economico caratterizzato da risorse viepiù limitate; in primo piano: la crisi di fiducia che coinvolge anche le istituzioni universitarie e che, nel caso di specie, si declina in significativo decremento di sostegno finanziario pubblico e di prestigio. Risulta pressante l'esigenza di sottoscrivere un nuovo patto sociale e relazionale con la collettività, non solo attraverso la metabolizzazione di un innovato impianto normativo, equamente premiale e sanzionatorio ma, soprattutto, conformando decisioni strategiche e comportamenti organizzativi quotidiani, a valori di etica professionale, perseguiti e percepiti senza tentennamenti.

La redazione del primo bilancio sociale, nell'Ateneo triestino, ha costituito un'autorevole leva per migliorare la qualità delle informazioni contabili e avviare la revisione dei modelli di bilancio, in senso stretto, e dei sistemi informativi, *lato sensu*. Strumento di sollecitazione per una necessaria ridefinizione del sistema delle responsabilità ha, inoltre, indotto processi virtuosi di valorizzazione delle competenze professionali e di gestione delle risorse umane.

Naturalmente mi associo al “sentito grazie” espresso dal Magnifico Rettore nei confronti di tutti coloro i quali, a vario titolo, in Ateneo, hanno collaborato alla raccolta delle informazioni, alla loro aggregazione ragionata, da ultimo, alla loro pubblicazione.

Altrettanto naturalmente, porgo un sentito grazie al costante sostegno del Rettore e degli Organi, il cui convincimento conforta sulla “periodicità” della rendicontazione sociale del nostro Ateneo.

Antonino Di Guardo

Direttore amministrativo dell'Università degli Studi di Trieste

Premessa metodologica

Nel predisporre il Bilancio Sociale sono stati presi come riferimento metodologico le linee guida della Direttiva Baccini¹ del 16 marzo 2006 e, nel particolare, i principi dello standard GBS per il Settore pubblico² con alcune integrazioni legate ai suggerimenti di alcuni specifici documenti di ricerca GBS, non ancora trasfusi in documenti di standard³. Per quanto concerne i sistemi di indicatori, ove possibile, si è fatto riferimento anche allo standard G3 della Global Reporting Initiative, ai documenti CSR-SC ed alle comode tavole di riepilogo e confronto elaborate dal Documento di ricerca GBS n°5. Per gli aspetti procedurali si è tenuto conto dello standard AA1000. Il Bilancio sociale UniTs si presenta quindi con la seguente tripartizione fondamentale:

1. **Identità aziendale.** Fornisce dati sulle origini e sullo sviluppo dell'Ateneo, sulle sue finalità istituzionali e sui valori fondamentali di riferimento, sul contesto socio-economico di riferimento e sul posizionamento competitivo territoriale, sul sistema di governo e sul funzionamento organizzativo, infine sono descritte le fondamentali aree di intervento.

2. **Riclassificazione dei dati contabili e calcolo del valore aggiunto del sistema.** Il sistema si fonda su dati di contabilità finanziaria rispetto ai quali viene elaborato il bilancio consolidato delle strutture autonome (Amministrazione centrale, Dipartimenti e Centri Servizi autonomi). I dati consolidati delle entrate e delle uscite vengono riclassificati nei macroaggregati relativi alla parte corrente e alla parte in conto capitale. I primi vengono utilizzati per la redazione del Conto economico civilistico e i secondi vengono correlati allo Stato Patrimoniale. Il Conto economico così individuato si differenzia da quello derivabile da una contabilità economica, in quanto non tiene del tutto conto dei costi e ricavi in natura (ammortamenti, accantonamenti, sopravvenienze ed insussistenze, plusvalenze e minusvalenze non finanziarie, rettifiche connesse a risconti attivi e passivi, variazioni nelle rimanenze ecc.). Rispetto al contenuto civilistico dette voci risultano assenti e impattano anche il risultato del periodo che è quindi un utile/perdita “economico-finanziario” di estremo interesse nella Pubblica Amministrazione, proprio perché direttamente correlato al dato finanziario di parte corrente. Dal Conto economico si è passati poi alla determinazione del Valore Aggiunto che rappresenta il valore economico-sociale prodotto e distribuito dal sistema sul territorio (in altri termini si tratta del PIL aziendale). La sezione si conclude con i dati della Situazione Amministrativa e Patrimoniale.

3. **Relazione sociale.** Espone la matrice dei risultati ottenuti nelle diverse aree di intervento rispetto alle ricadute per le varie categorie dei portatori di interesse. Il sistema UniTs si vede relazionato alle seguenti categorie di portatori di interesse: Studenti, Risorse umane, Amministrazioni Pubbliche, Sistema competitivo, Fornitori, Finanziatori, Collettività e territorio.

Nel contempo il Bilancio sociale UniTs utilizza soluzioni che rappresentano una novità e un adattamento rispetto alle soluzioni elaborate dai documenti GBS⁴.

In particolare:

- Il Valore aggiunto viene distinto nelle due configurazioni di V.A. autogenerato dal sistema e Valore Aggiunto Globale, conseguito anche in virtù dei trasferimenti correnti. L'analisi economica che ne scaturisce viene approfondita al § 9.1 della Relazione Sociale.

- La rosa dei portatori di interesse proposti trova un livello di sub-analisi, dove necessario. Così si avrà: per le Risorse umane (Personale docente e ricercatore, Personale amministrativo e tecnico, Collaboratori ed esperti linguistici, Altro Personale); per le Amministrazioni Pubbliche (U.E., Stato, Regione FVG, Enti locali e Altri enti pubblici); per il Sistema competitivo (Altre Università, Enti di ricerca, Enti partner nell'erogazione dei servizi); per i Finanziatori (Istituti di credito, Altri finanziatori privati); per Collettività e territorio (Mondo della scuola, Mondo produttivo e dei servizi, Mondo della sanità, Economia territoriale). Per il Sistema UniTs, in relazione ai servizi comuni erogati, viene proposta la seguente sub-analisi: beni culturali, ambiente e sicurezza, infrastrutture e reti informative, pari opportunità.
- La numerosità degli indicatori elaborati ha richiesto di introdurre, per la maggior parte dei portatori di interesse individuati, una Tavola riassuntiva degli indicatori che permette di cogliere il sistema degli aspetti/indicatori esaminato e la pagina di inserimento.
- Il B.S. UniTs esprime un esempio di rendicontazione sociale integrata. Vengono, infatti, allegate due appendici relative alle rendicontazioni sul Capitale intellettuale e sulle Pari opportunità. Si tratta di due documenti aggiuntivi che possono costituire anche oggetto di pubblicazione autonoma ma che così facendo verrebbero a produrre, per molti aspetti, una duplicazione rispetto ai contenuti già presenti nel Bilancio sociale.

Nella stesura del Bilancio sociale ci si è ispirati ai seguenti criteri:

- **chiarezza** nell'esposizione dei contenuti;
- **sinteticità** nei modi di presentazione, anche attraverso l'utilizzo di grafici, tabelle, e in generale del linguaggio visivo;
- **completezza** dei dati e delle informazioni, facendo attenzione alle esigenze informative di tutti i principali interlocutori aziendali (portatori di interesse);
- **attendibilità, verificabilità**: i dati esposti, salvo diversa indicazione, derivano dai documenti ufficialmente adottati dall'Ente in deliberazioni formali, ovvero dall'insieme dei resoconti che sono prodotti periodicamente nel rispetto delle normative e dei regolamenti vigenti;
- **comparabilità**: la rappresentazione è – per quanto possibile – a dati comparati;
- **trasparenza**: il Bilancio sociale avrà, rispetto al contenuto standardizzato, una diffusione diversa delle Appendici (le Pari Opportunità e il Capitale Intellettuale). In ottemperanza al principio di trasparenza, il presente bilancio verrà diffuso in forma cartacea oltre che messo a disposizione sul sito web dell'Ateneo. Per il personale sono previsti specifici corsi di aggiornamento e di presentazione del Bilancio sociale.

Nelle prossime edizioni saranno disponibili delle Sezioni integrative dedicate ai giudizi e opinioni dei portatori di interesse e al conseguente processo di miglioramento del bilancio sociale. È comunque intenzione dell'Ente proseguire nel percorso di miglioramento sia in relazione ai dati contabili (Valore Aggiunto per area di intervento) che nell'accurata cernita degli indicatori ritenuti più efficaci dagli interlocutori.

Ondina Gabrovec Mei

¹ Direttiva del Ministro della Funzione Pubblica sulla rendicontazione sociale nelle amministrazioni pubbliche.

² Cfr *Standard di base. La rendicontazione sociale nel settore pubblico – Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale GBS*, Giuffrè editore, 2005.

³ GBS, *La rendicontazione sociale nelle Università*, Doc. di Ricerca n. 7, Giuffrè editore, 2008.

⁴ In particolare dal Doc. di Ricerca n. 3, *Reporting ambientale e Valore Aggiunto*, Giuffrè editore, 2006.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Per la realizzazione del Bilancio sociale di Ateneo, si è proceduto alla costituzione di un Comitato di indirizzo, con funzioni di indirizzo politico, impostazione e supervisione dei lavori e un Tavolo tecnico permanente, a cui è stata affidata la realizzazione operativa del Bilancio. La prof.ssa Ondina Gabrovec Mei è stata incaricata dal Magnifico Rettore di presidiare la metodologia di realizzazione del Bilancio sociale; in tale ruolo, è stata membro del Comitato di indirizzo e ha coordinato il Tavolo tecnico permanente. Coordinatore operativo del Tavolo tecnico permanente è stata nominata la dott.ssa Giulia Ventin, Responsabile dell'Ufficio di staff Programmazione, Sviluppo organizzativo e Controllo di gestione.

Nella prima edizione del Bilancio sociale, il Comitato di indirizzo è risultato così composto:

prof. Francesco Peroni	Magnifico Rettore
prof. Ondina Gabrovec Mei	Incaricata del Magnifico Rettore per la realizzazione del Bilancio sociale
dott. Antonino Di Guardo	Direttore amministrativo
prof. Giovanni Panjek	Membro designato dal Senato accademico
prof. Livio Lanceri	Membro designato dal Consiglio delle Strutture Scientifiche
Stefano Beltrame	Membro designato dal Consiglio di Amministrazione
Paolo Prelazzi	Membro designato dal Consiglio degli Studenti

Il Tavolo tecnico permanente è stato composto dai responsabili dei seguenti uffici che hanno contribuito, a vario titolo, alla realizzazione del Bilancio sociale di Ateneo:

UNITÀ ORGANIZZATIVA	RESPONSABILE
DIREZIONE AMMINISTRATIVA	Antonino Di Guardo
Servizio Fondazioni, Premi e Iniziative culturali	Alessandra Sperti
Servizio Industrial Liaison Office	Alessandra Ferluga
Servizio Relazioni Sindacali	Elena Veludo
UFFICI DI STAFF	
Ufficio di staff Affari generali e documentali	Gabriella Bisiani
Ufficio di staff Legale e del contenzioso	Emilia Giardina, Novella Benolich
Ufficio di staff Organi accademici collegiali	Franco Gatti
Ufficio di staff Comunicazione e organizzazione eventi	Rossana Stranieri
Ufficio di staff Progr., Svil. Org. e Controllo di gestione	Giulia Ventin
Ufficio di staff Ufficio studi per la valutazione	Raffaella Di Biase
DIVISIONE I – AFFARI ISTITUZIONALI (AI)	Antonino Di Guardo
Sezione Relazioni Internazionali	Giampiero Viezzoli
Sezione Ricerca e Dottorati	Marina Scopas
Sezione Servizi agli Studenti e alla Didattica	Doris Temel

UNITÀ ORGANIZZATIVA	RESPONSABILE
DIVISIONE II – RISORSE UMANE (RU)	Antonino Di Guardo
Sezione Affari Generali del Personale	Gabriella Deconi
Sezione Personale Docente	Pasquale d'Ippolito
Unità di staff Pari Opportunità e Mobbing	Elisabetta Tigani Sava
Ripartizione Reclutamento e Formazione	Giovanna Locascio
DIVISIONE III – GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA (GEF)	Antonino Di Guardo
Sezione Affari Finanziari	Flora Casagrande
Sezione Stipendi e Fiscalità	Rosanna Progetti
DIVISIONE IV – AFFARI TECNICI, EDILIZI E GENERALI (ATEG)	Tommaso Sinisi – Alberto Ongaro
Ufficio prevenzione, protezione e disabilità	Sonia Lach – Giorgio Scip
Servizio sportello disabili	Annarita Bellato – Elisabetta Azzoni
Sezione Edilizia e Affari tecnici	Ilio Campani
Sezione Servizi generali	Luciano Frandolig
Ripartizione Risorse edilizie	Stefano Rismondo
DIVISIONE V – INFRASTRUTTURE E SERVIZI INFORMATIVI (ISI)	Anna Bucci
Sezione Servizi informativi	Gabriella Staraz
CENTRI SERVIZI AUTONOMI	
Sistema Bibliotecario di Ateneo	Luisa Balbi
Centro Linguistico di Ateneo	Prof. Christopher John Taylor
Edizioni Università di Trieste EUT	Mauro Rossi, Francesca Tosoni
CENTRI SERVIZI DI FACOLTÀ E DIPARTIMENTI	
Segretari didattico-amministrativi di Facoltà	Daniela Serra (rappresentante)
Segretari di Dipartimento	Porzia Spadavecchia (rappresentante)

A tali uffici e strutture, e ai loro responsabili, vanno i più sentiti ringraziamenti.